ANNO XXIV. Mercoledì, 11 Gennaio 1871 N. 11.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMES.
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 45 —	» 25 —	»
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	60 —	» 32 —	» 1
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno.
In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delay Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 10 gennaio

LA GIUNTA DEL SENATO

Le risoluzioni dell'ufficio centrale del Senato intorno alla legge pel trasporto della capitale hanno dato luogo ad un'interpretazione assai curiosa. Parecchi giornali ci trovano una sconfitta del ministero.

Ma in che consisterebbe questa sconfitta?

Si era detto, e da alcuni con gran giubilo, che il Senato avrebbe prorogato il termine fissato pel trasporto della capitale.

Questa sarebbe stata una deliberazione assai grave, ma appunto perchè assai grave eravamo sicuri che nè l'ufficio centrale l'avrebbe proposta nè il Senato accettata.

Difatti l'ufficio centrale mantiene la data del 30 giugno.

Che cosa vuolsi di più?

No, si risponde, l'ufficio centrale vorrebbe modificare l'articolo 2° della legge, per assicurarsi che la legge delle guarentigie del Papa sarà sancita prima del trasferimento della sede del governo.

L'intenzione dell'ufficio centrale è conforme a quella del ministero e della maggioranza della Camera, potremmo anche aggiungere dell'opposizione, la quale protesterebbe contro coloro che le attribuissero il disegno di respingere la legge delle guarentigie.

In principio adunque non c'è, nè ci può essere dissenso.

La quistione è tutta di forma, ed il Senato vorrà prenderla in considerazione, poichè è nell'indole del sistema parlamentare che le Assemblee deliberanti si adoperino a mantenere l'armonia fra di loro, anzichè a provocare de' dissidi, che tornerebbero di danno alla cosa pubblica.

Così il Senato come la Camera non possono aver in mente di compiere alcun atto che abbia l'apparenza di reciproca diffidenza, o che possa essere addotto come prova che un'Assemblea vuol esercitare una pressione sulle deliberazioni dell'altra.

Abbiamo avuto delle difficoltà più grandi di questa che i sentimenti conciliativi della Camera e del Senato sono riusciti a superare.

Ed anche questa supereremo tanto più facilmente, chè in massima si è d'accordo.

Perciò siamo persuasi che coloro i quali fantasticano un conflitto fra il Senato, la Camera ed il Ministero, non riusciranno a provocarlo, malgrado che ci mettano tutta la loro buona volontà.

IL RE AMEDEO I IN ISPAGNA

Anche i giornali spagnuoli che riceviamo oggi contengono numerosi particolari sull'arcattolico; intendo non già i buoni fedeli, che badano alle cose loro, e che della religione non si fanno pretesto a mestare e intrigare. Son questi ultimi che hanno fondato il giornale. Non posso però sperargli lunga esistenza se seguita come ha cominciato. Salvar capra e cavoli è stato sempre difficile da per tutto; qua però difficilissimo. Trovare necessario il poter temporale, e parteggiare per l'ingresso del Sud nella Confederazione, è uno scontentare e liberali-nazionali, e conservatori ultramontani, e mi aspetto veder la *Germania* di foglio, fatta bersaglio alle ire dei due partiti. E se l'attaccano, chi la sosterrà? I cattolici no, che non sanno che farsi di una religione intorbidata di politica. Il partito cattolico, dunque? ma esso è troppo furbo per ostinarsi in una cattiva speculazione, e seguitare a *sue spese* una propaganda inutile.

Il popolo tedesco, tanto quello in armi, come quello occupato nei lavori della pace, vuole l'unità della Germania, come prezzo della vittoria, come prezzo della lotta, e come sicuro pegno d'una durevole pace. Così si esprime l'indirizzo votato dalle Camere del Würtemberg. Queste parole, che esprimono così bene i sentimenti della gran maggioranza della nazione, troveranno un eco nel Parlamento bavarese, e si aspetta da un momento all'altro, ch'esso dia pure il suo consenso all'ingresso della Baviera nella Confederazione, e compia così l'unità germanica. Questa si otterrà ad ogni modo, e presto, ma si sarebbe contentissimi di non dover ricorrere allo scioglimento della seconda Camera bavarese, come vi si è dovuti quando essa si ostinò nel rifiuto.

Si comincia anche noi a risentirci della

L'*Imparcial* pubblica una lunga corrispondenza da Cartagena, che descrive l'accoglienza fatta al Re in quella città. Essa fu veramente piena d'entusiasmo. « Pare impossibile, scrive il citato corrispondente, che Cartagena la repubblicana si sia trasformata repentinamente in un'altra Cartagena eminentemente monarchica; questa è una prova del vivo desiderio del paese di costituirsi ed ordinarsi definitivamente sotto la dinastia di Savoia. »

Tralasceremo la descrizione del ricevimento ufficiale. Appena il Re pose il piede a terra, il popolo, ch'era numerosissimo, proruppe in lungo ed entusiastico evviva. Dal luogo di sbarco fino alla porta dell'Arsenale si camminava in mezzo alle bandiere di tutte le provincie spagnuole. Il popolo, rotte le file dei soldati, circondava il Re, e narra il corrispondente dell'*Imparcial* che venne presentato a S. M. un numero considerevole di suppliche.

« Quando credevamo, aggiunge il corrispondente, che S. M. ritornasse a bordo, ci sorprese il vedere che il Re, di propria iniziativa traversò la città a piedi, senza truppe, nè scorta, porgendo così una prova del proprio affetto pel nobile popolo spagnuolo, che gli affidò i proprii destini. Sempre acclamato, percorse le vie per recarsi a visitare gli infermi dell'ospedale della Carità e la nostra eccelsa Patrona, prostrandosi dinanzi al suo altare.

« È impossibile descrivere l'immenso entusiasmo della popolazione, mentre S. M. percorreva le vie che conducono dall'Arsenale all'Ospedale; e da questo alla Capitania generale del dipartimento.

« In alcune vie l'entusiasmo fu così grande che S. M. si trovò interamente coperta di fiori, di confetti e di colombe legate con nastri colorati che venivano gettate dalle finestre: S. M. raccolse alcuni fiori e li portò a bordo come ricordo dell'entusiasmo del popolo di Cartagena. »

Ritornato Amedeo I a bordo, la *Tertulia progressista* si recò a fargli una serenata presso la nave su cui stava, mandando grandi evviva al Re di Spagna, alla regina Maria Vittoria, all'Italia, al Re Vittorio Emanuele, al reggente e al brigadiere Topete. Il Re vestiva l'uniforme di capitano generale ed accolse cortesemente e senza pompa alcuna tutti coloro che si recarono ad offrirgli i loro ossequi.

L'indomani S. M. percorse nuovamente la città in carrozza scoperta per recarsi alla stazione e si ripeterono vivissime le acclamazioni. Nel momento in cui saliva nel vagone reale, una quantità di poveri gli si fece intorno chiedendo l'elemosina, e questa venne generosamente distribuita a nome di S. M. dal brigadiere Topete.

Ad Albacete, quantunque per desiderio di S. M. fossero soppresse le feste ufficiali, vi furono pure grandi ovazioni. Il Re percorse a piedi anche questa città e si recò ad udir messa nella parrocchia di San Giovanni. Ottima accoglienza anche a Murcia.

Lungo tutta la strada da Cartagena a Madrid erano accorsi in buon numero i contadini, ansiosi di vedere il nuovo Re.

Già nel foglio di ieri abbiamo fatto cenno dell'arrivo di S. M. a Madrid, dove l'entusiasmo non fu minore che altrove. La *Gazzetta ufficiale di Madrid* contiene la relazione della festa. Amana, id. 71 — Bechelli Assunta, id. 14 — Caiani Assunta, id. 80 — Gorfù Adele, id. 26 — Biondi Luigi, id. 85 — Francini Lorenzo, id. 35 — Durant Carolina, id. 70 — Chellini Caterina, id. 55 — Mazzantini Elena, id. 14 — Loli Giustina, id. 42.

Più, 8 bambini che non avevano ancora tre anni.

Gli atti di nascita denunziati allo stesso giorno furono 19, cioè 10 maschi e 10 femmine.

Matrimoni del 9 gennaio:

Batelli Aristodemo, droghiere, e Monsani Assunta, att. a casa.

Baccetti Lodovico, misc. alla biblioteca nazionale, e Ferrari Cesira, att. a casa.

Romanelli Giovacchino, pensionato, e Cirri Elvira, cucitrice.

Berlinciani Egisto, magnano, e Brazzini Emilia, att. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Sappiamo, scrive l'*Esercito* del 10, che il ministro della guerra, onde non rallentare di troppo l'avanzamento dei luogotenenti colonnelli del corpo di stato maggiore, i quali non avrebbero troppo lieta prospettiva dopo le riduzioni fatte nel corpo stesso dal regio decreto del 24 dicembre 1870, sia nell'intendimento di stabilire che, date certe condizioni di anzianità, essi vengano trasferiti nella fanteria, ove assumerebbero il comando di un reggimento.

— All'*Armonia* del 10 scrivono in data dell'8 da Arezzo:

« Oggi la campana della Misericordia suo-

S. M. dinnanzi alle Cortes costituenti. Anche di questa abbiamo dato ieri un cenno. Quando il generale Serrano ebbe pronunziato il discorso con cui deponeva l'ufficio di reggente, il presidente, rivoltosi al Re, gli disse:

— Accettate e giurate di osservare e far osservare la Costituzione della nazione spagnuola del 1869, di cui udiste lettura?

E il Re, stendendo la mano destra sui Vangeli, rispose con voce chiara ed energica:

— Sì, giuro.

Continuò il presidente:

— Giurate di osservare e far osservare le leggi del regno?

— Sì, giuro, rispose il Re. Accetto la Costituzione e giuro di osservare e far osservare la Costituzione e le leggi.

E il presidente conchiuse:

— Se così farete, Iddio vi premi; se no, ve ne domandi conto.

Quindi il presidente proclamò Amedeo I Re di Spagna e scoppiarono nuovi evviva.

I lettori già sanno che il Re, il quale prima di andare alle Cortes si era recato al santuario d'Atocha, dove riposa la salma del generale Prim, terminata la cerimonia del giuramento e prima di recarsi al palazzo reale, volle far visita alla vedova del generale Prim suddetto.

La *Nacion* così rende conto di questa visita commovente:

« La virtuosa e sventurata signora stava in compagnia delle signore Zorilla e Muniz, quando il governatore della provincia, il signor Rojo Arias entrò ad annunziarle l'arrivo di S. M. Alla vista del Re si fece più vivo che mai nell'animo della sconsolata vedova il ricordo del marito, e senza poter pronunziare una sola parola, proruppe in amaro pianto.

« S. M. il Re non potè conservare la propria serenità dinnanzi a tanto dolore; due calde lagrime gli solcarono le guance, e non potè pronunziare altre parole che queste: « signora contessa! »

« Dopo alcuni istanti di profondo silenzio, il Re si allontanò, accompagnato dal generale Serrano e dal signor Topete.

« Mentre il Re se ne andava, la vedova di Prim, dominando il proprio dolore, si rivolse al signor Topete, esclamando: « Mio marito! »

« S. M. il Re apprezzò in tutto il suo valore il sentimento della consorte di Prim e pianse con lei. Nulla dissero quelle due anime angosciate; però il loro pianto fu più eloquente di qualunque parola. »

« A' suoi aiutanti ordinò che lo trattino di *Vostra Maestà* soltanto negli atti ufficiali.

« Iersera invitò a pranzo i suoi aiutanti e gli ufficiali di guardia al palazzo. Alle frutta fece portare dei sigari e disse che tutti potemmentre si ritirava alla propria abitazione, veniva sulla porta di casa proditoriamente colpito d'un colpo di bastone al capo, che fu causa della pressochè istantanea di lui morte.

Giovane ancora, nell'età di 36 anni, di modi distinti, egli, nei due mesi che dimorò tra noi, erasi acquistate la simpatia e l'amicizia di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo. La città è commossa per sì triste fatto, e domanda giustizia intiera e contro tutti.

L'autore dell'omicidio è in arresto; dopo aver seguitato il capitano tutta la sera e fatto il colpo, si trovò dei primi ancora sul luogo del delitto e ad alta voce commiserava lo sventurato. Gl'indizi però, che contro il medesimo esistevano, lo fecero ciononostante trarre in arresto, e stamane mi si disse che aveva tutto confessato.

— L'*Osservatore Romano* del 9 scrive che il nuovo Re di Spagna scrisse una lettera a S. S. Pio IX, e che n'ebbe già risposta.

— Ieri, scrive la *Nuova Roma* del 9, d'ordine dell'autorità giudiziaria fu sequestrato il periodico *Rome* o *La patrie catholique*, organo ufficiale degli ex-zuavi pontificii, per un articolo contenente offese alla sacra persona di S. M. il Re.

Il terremoto in Romagna. — Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 9 scrivono in data del 7 da Meldola:

Nella scorsa notte alle ore 11 1/2 circa una detonazione susseguita da non lieve scossa di terremo svegliavato quella buona parte di popolazione, che dormiva, già resa tranquilla dalla calma, in cui ci lasciava da qualche

« Tutti questi fatti producono ottima impressione nel pubblico.

« Mentre vi scrivo, il Re si è recato a visitare l'aiutante del generale Prim, signor Nandin, che fu ferito.

« S. M. ha dato ordine che nessuna scorta lo accompagni quando va per le vie, e fece rinviare in caserma la mezza batteria d'artiglieria che stava di guardia al Palazzo Reale.

« Si assicura inoltre aver egli detto che se, come Re costituzionale non si immischierà nella politica dei ministeri, prenderà però parte attiva in tutto ciò che riguarda l'esercito. »

Lo stesso corrispondente assicura che l'ammiraglio Topete dichiarò al Re che accetterà quel posto che a S. M. piacerà di dargli.

IL GENERALE TROCHU E LA STAMPA FRANCESE

L'opinione pubblica in Francia comincia a chiedersi se il piano di difesa messo fino ad ora in pratica dal generale Trochu è realmente quello che meglio corrisponde alle necessità della situazione. Noi abbiamo sotto gli occhi vari giornali francesi, i quali non si peritano di rispondere negativamente a questa domanda. E questa circostanza ci pare tanto più significante, inquantochè fra questi giornali troviamo il *Temps*, il quale, oltre che essere un foglio molto giudizioso e moderato, è il migliore amico del generale Trochu. Infatti tutti rammentano che, appena nominato governatore di Parigi, il generale scrisse in questo giornale varie lettere per informare dei suoi intendimenti il popolo di Parigi.

Oggi però il *Temps*, prendendo argomento dal Gran Consiglio di guerra convocato dal governatore di Parigi, chiede francamente che cessi questo sistema d'inazione, che oltre ad esser dannosissimo alla situazione militare generale, espone la capitale al pericolo di trovarsi un giorno priva di mezzi di sussistenza e forzata a subire, con i suoi 200,000 uomini, una resa come quelle di Sédan e di Metz.

« Le soddisfazioni personali, secondarie in qualsiasi momento, dice il *Temps*, nulla devono contare in questo momento. La cosa la più importante ai nostri occhi non è quella di sapere ciò che diverrebbero, dopo la resa, i membri del governo, ma sibbene quella di sapere ciò che diverrebbero i 200,000 uomini armati che difendono Parigi e che sono in istato di tenere la campagna. Ora, se si attende l'esaurimento dei viveri, che avrà luogo, non sappiamo quando, l'ipotesi dalla quale partiamo, cioè, se nessun esercito di soccorso avrà potuto venire a liberarci dal blocco oppure ad approvvigionarci, è chiaro che i 200,000 uomini saranno prigionieri. Vuolsi dunque aspettare il momento in cui bisognerà forzatamente, inevitabilmente consegnare al nemico quest'esercito, che vincerebbe forse, riunito a quello della Loira?

« Posta la questione, essa può dirsi risoluta, ed è per ciò che, senza entrare in particolari, senza qui fare della strategia, ma semplicemente in nome del buon senso e della salute pubblica, noi diciamo: bisogna, bisogna assolutamente, bisogna ad ogni costo che in un termine del quale il governo può rendersi conto dallo *stock* delle sussistenze, l'esercito di Parigi

La Deputazione provinciale di Cuneo lire 1000; di Ancona lire 2000; di Forlì lire 1000; di reggio di Calabria lire 500; la città da Caltagirone lire 500.

ELEZIONI POLITICHE
del di 8 gennaio

Collegio di Mercato San Severino. — Esito del ballottaggio. Farina voti 302, Dorsi 16. Eletto Farina.

Teggiano. — Manzella voti 236. Eletto.

Todi. — Bon-Compagni voti 189 e Alvisi 30. Vi sarà ballottaggio.

DISPACCIO PARTICOLARE DELL'OPINIONE

Torino, 10 gennaio

Quest'oggi alle ore 12 20 giunsero a Torino le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. Furono ossequiate alla stazione da S. A. R. il Principe di Carignano, dalle autorità civili e militari e da parecchie dame e personaggi di Corte.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 10. — Si ha da Rougemont in data di ieri sera, il seguente telegramma sull'armata dell'Est:

Ebbe luogo una battaglia che terminò alle ore 7. Soltanto la notte c'impedisce di calcolare l'importanza della nostra vittoria. Il generale

campagna. Che non ci si obbietti l'impossibilità: essa non esiste, ed in ogni caso non sono già i due o tre tentativi parziali che furono tentati, che avrebbero potuto dimostrare l'inutilità di essi. Nessuno capirebbe che un esercito uguale in numero all'esercito assediante e che ha sopra questo l'enorme vantaggio di possibili sorprese e la rapidità di concentramento, non giunga a sovverchiarlo sopra qualche punto. Ciò sarebbe, non esitiamo a dirlo, un fatto inaudito nella storia militare. »

Come i lettori hanno veduto, in questo articolo del *Temps*, il nome del generale Trochu non viene pronunziato, ma è troppo evidente che il biasimo che traspira dal linguaggio del giornale va direttamente a colpire il governatore di Parigi.

Il *Siècle* di Parigi non è meno esplicito.

Questo giornale non vuole discutere le diverse operazioni militari che si sono compite sotto le mura di Parigi dalla fatale giornata di Châtillon (19 settembre) a quella che ebbe per risultato l'evacuazione del monte Avron, ma constata che queste operazioni furono costantemente sterili.

« È però necessario, dice il *Siècle*, di agire e di agire con risoluzione. Ma a chi affidare la direzione dell'azione offensiva se il governo di Parigi, prestando ascolto alla grande voce dell'opinione pubblica, riconosce che la direzione attuale è insufficiente, che essa manca — non di patriottismo — ma del vigore e della prontezza di decisione che esigono le circostanze attuali? »

Il *Siècle* confida che le risoluzioni prese dai *maires* di Parigi, nell'adunanza che essi tennero al ministero dell'interno, sotto la presidenza del sig. Giulio Favre, risoluzioni che sono l'eco fedele dell'opinione pubblica, persuaderanno il governo ad introdurre essenziali modificazioni nell'organizzazione e nella direzione della difesa.

Gli estratti che abbiamo citati togliendoli dai giornali di Parigi che furono e sono i più benevoli per il generale Trochu non sono che un pallido riflesso del malcontento espresso contro il governatore di Parigi dagli altri fogli della capitale e delle provincie. L'inazione delle forze rinchiuse a Parigi e la fiacchezza e l'indecisione dei tentativi di sortita fatte dal generale Trochu vengono energicamente biasimati dalla stampa e dall'opinione pubblica, la quale chiede che si tenti a qualunque costo di aprirsi un varco attraverso alle linee prussiane e che non si esponga Parigi al pericolo di dovere subire una capitolazione vergognosa come quelle di Sédan e di Metz. La *France* lo dice francamente nei seguenti termini:

« Il deplorabile incidente che il 30 novembre, fece ritardare di un giorno il passaggio della Marna e forse compromise fino da quel momento il successo dell'intrapresa; quello più doloroso che, al 21 dicembre, fece andare a vuoto il successo del Bourget; l'inazione prolungata che segue invariabilmente ogni tentativo appena cominciato, tutto c'inquieta e ci turba. Si sente che in alto non c'è nè volontà energica nè una direzione all'altezza della situazione. Bisogna dirlo altamente senza riguardo: L'azione non risponde a ciò che esigono le circostanze, l'abnegazione della popolazione e l'esasperazione del sentimento nazionale. »

CALZOLERIA DI VIENNA. — V. annunzio in quarta pagina.

TEATRI D'OGGI

PRINCIPE UMBERTO — Opera *Contessa d'Amalfi* — Ballo *Lo Spirito maligno*.
PAGLIANO — *Arduino d'Ivrea*
TEATRO NUOVO — *Il regno d'Adelaide*.
NICCOLINI — *La verità*.
LOGGE — *Une mariage sous Louis XV*.
GOLDONI — *Un passo falso*.
ROSSINI — *La quaderna di Nanni*.
NAZIONALE — *Stenterello borsaiuolo*.
PIAZZA VECCHIA — *Corradino cuor di ferro*. — Ballo *La fidanzata*.
ARENA NAZIONALE — Ore 8 — Compagnia equestre Ciotti.

Banca d'Italia	f. m.	57 35	57 15
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	442 —	435 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	426 —

Borsa di Milano del 9 gennaio

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	57 20
» » 5 %	f. m.	— —	— —
Az. Banca Nazionale	cont.	2405 —	— —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	— —	329 50
Obb. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	175 —
» Beni demaniali	cont.	— —	449 —
» »	f. m.	— —	450 —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 9 gennaio

Corso legale 57 35
Banca Nazionale c. d. m. in c. 2397 50 2400
Perza d'oro da fr. 20 da L. 21 07 a 21 04

L'*Unità Cattolica* ha trovata la cagione delle condizioni infelici della sicurezza pubblica in alcune province d'Italia.

Essa risiederebbe nell' allontanamento dei popoli dalle leggi, dai costumi, dalle consuetudini dei governi cattolici, per darsi in braccio alle rivoluzioni.

Ora noi vorremmo che l'*Unità Cattolica* ci spiegasse come mai i reati di sangue siano più frequenti nelle province già soggette al governo cattolico per eccellenza, cioè al governo del Papa?

Lo stato miserrimo della sicurezza pubblica in alcuni circondari delle Romagne è un'eredità del governo pontificio, che non era riuscito a metterci riparo neppur col ferro e col fuoco, neppure con la legge statuaria e con l'aiuto dell' Austria. Dunque le leggi, i costumi e le consuetudini del governo cattolico per autonomasia non valsero a sradicare la mala pianta dell'immoralità, che all'ombra del potere temporale è cresciuta così a dismisura, che lo svellerla richiede ora molta fatica.

L'*Unità Cattolica* dovrebbe inoltre spiegarci donde venga che nei Paesi Bassi, nella Prussia, nella Sassonia, nel Badese, nell' Inghilterra ed in altri paesi, i cui governi discordano dall'ideale ch'essa si fa di un buon governo cattolico, i reati siano in minor numero, più rispettata la legge e la sicurezza pubblica meglio tutelata. Le rivoluzioni, dando un grand' eccitamento alle passioni e spostando molti interessi, possono turbare la società, ma anche ritemprare gli animi e dar miglior indirizzo all' attività pubblica e privata ed alla moralità. Se esse lasciano dietro di sè uno strascico di delitti, ricercatene principalmente la causa ne' governi anteriori, e siete sicuri di non isbagliare.

IL GEN. GARIBALDI IN FRANCIA

Scrivono al *Movimento* da Autun, 5:

Come saprete, all'alba del 3, avuto l'ordine d'un Tizio che rappresenta presso gli eserciti il governo della difesa nazionale (ricordate i commissari della repubblica nel 1792), il generale Garibaldi ordinò il concentramento di tutto l'esercito nostro a Digione. Menotti doveva muovere da Arnayle-Duc per Val d' Ouche; Ricciotti da Avallon. Le altre due brigate, prima e seconda, dovevano mettersi in ferrovia da Autun, per la linea di Chagny, Beaune e Nuits, fino alla capitale dell' antica Borgogna.

Il comandante del quartier generale ordinava alle 4 ant. un treno speciale, che trasportasse intanto a Digione il generale Garibaldi con tutti i suoi ufficiali, i genovesi e una compagnia di spagnuoli. Il treno fu in pronto... alle 2 del pomeriggio.

Alle 6, come Dio volle, si giunse a Digione, o per dire più esattamente, a due chilometri dalla città, essendo che, da otto giorni che i prussiani la sgomberarono, non s' è ancora venuti a capo di riattare un piccolo ponte che attraversa il canale della Borgogna. Colà il generale Garibaldi fu ricevuto dal prefetto della Côte-d'Or, dal generale Pélissier, dagli ufficiali dei vari stati-maggiori, e da quello del Cremer, che in quel momento era assente dalla città.

L'arrivo del generale fu gelosamente tenuto nascosto alla popolazione; e ciò per ragioni facili ad immaginarsi, in una città dove sono tanti ex-*imperiali* raunati. Entrato in Digione, alloggiò alla prefettura, dove trovò un dispaccio del suo stato-maggiore che le avvertiva da Autun: impossibile effettuare il movimento verso Digione, non potendo l'ispettore della ferrovia mettere a nostra disposizione nè un treno, nè un carrozzone, avendo egli tutto occupato nel trasporto del 15° corpo d'armata.

E allora il generale Garibaldi a telegrafare al governo di Bordeaux: volesse autorizzare l'ispettore generale a mettere a disposizione nostra quanto materiale era necessario al trasporto del resto del nostro esercito, vo' dire di due brigate, poichè le altre due, terza e quarta, per essere dislocate in avanguardia, avrebbero compiuto il movimento a piedi.

Che cosa rispondesse il governo gambettiano non so, perchè non l'ho letto, e gli ufficiali superiori del quartiere generale usarono del massimo riserbo. Questo so, che il nostro gran capitano, irretito come Gulliver nei fili di seta della gente di Lilliput, rispondeva tantosto: « me ne ritorno ad Autun. »

E alle 4 antimeridiane di ieri ordinò al capostazione di mettere in pronto il nostro convoglio per ricondurci ad Autun. Il treno fu allestito..... al tocco dopo il meriggio. E partimmo finalmente; iersera alle 6 avevamo risalutata la nostra « Augustodunum », con che gusto e in quali disposizioni d'animo, lascio a voi di pensare.

Malgrado il lavorio delle autorità fisse e passeggiere di Digione, la presenza del generale non avea potuto rimanere a lungo nascosta. E il povero prefetto della Côte d'Or fu costretto a presentargli tutta l'ufficialità delle guardie nazionali di Digione, di Nuits e di Beaune, le autorità municipali, rappresentanze di associazioni svariate e una quantità di repubblicani, ma non « ad usum Gambetta. » Il popolo, poi, in attesa del suo passaggio, lo acclamava freneticamente. Che cosa ne avranno pensato gl' imperialisti, a cui un cane non abbada nè abbaia?

Vi scrivo liberamente queste cose perchè io, libero come l'aria, e senza tanti vincoli o riguardi, amo dir pane al pane.

STRADE FERRATE

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Pescina, 4 gennaio.

Gentilissimo sig. Direttore,

La nota inserita nel giornale *L'Opinione*, il di 3 scorso novembre, accennante ad una nuova ferrovia, che il governo crede necessaria per congiungere direttamente Roma all'Adriatico, e che l'onorevole deputato ed ingegnere sig. Coriolano Monti disegnava sulla linea Roma-Tivoli-Avezzano-Popoli-Pescara, diede occasione ad una corrispondenza da Ascoli-Piceno all'*Opinione* stessa, in data del 26 novembre, la quale, non negando nè l'utilità, nè la giustizia della nuova ferrovia ideata, si limitava a progettarne un'altra che, per Rieti, Antrodoco ed Ascoli, sboccasse all'Adriatico.

Fin qui, noi della Marsica, nulla avevamo a ridire, persuasi come siamo non esservi desiderio più naturale di quelle d'avere strade in chi non ne ha.

Ma, non è egualmente innocente una seconda lettera, da Ascoli stesso all'*Opinione* del 15 dicembre, nella quale lo scrittore, sbarazzandosi con molta disinvoltura della modestia usata nella prima, fa un bel salto innanzi, e senza ambagi dichiara che la ferrovia Tivoli-Avezzano non sarebbe che una strada di lusso, e che la via veramente utile, veramente giusta, sia la linea da lui vagheggiata Rieti-Ascoli.

A questa assertiva, se non azzardata, per lo meno esagerata, occorrono due righe di risposta: e le sarei oltremodo grato, sig. Direttore, se ella credesse di poterle inserire nel suo riputato giornale.

Poniamo la questione ne' suoi veri termini.

La nota dell'*Opinione* dice « che il governo, « appena entrato in Roma, vide la necessità di « congiungere la capitale *direttamente* coll'Adriatico: che avendone scritto all'ingegnere Monti, « questi, perlustrati i luoghi, ed esaminati i vari « andamenti possibili ed in contrasto, avesse fis« sata l'attenzione propria e del ministero su la « suddetta linea Tivoli-Avezzano-Popoli-Pescara, « come la linea più breve e diretta, meno scabra « e dispendiosa. »

Ora, fino a che non sia dimostrato che la linea Rieti-Ascoli sia più breve e diretta, meno scabra e dispendiosa dell'altra Avezzano-Popoli, ogni armeggiare è indarno.

Aggiungiamo. Roma ha già una ferrovia che la congiunge all' Adriatico, ed è quella di Ancona. Anche che non sia più diretta o più breve, stentiamo a credere che il governo volesse andare incontro al grandissimo dispendio di una ferrovia quasi tutta nuova, se non avesse in mira un interesse egualmente grande per l'Italia.

Questo interesse, a noi pare, non potrebbe essere altro che quello di raggiungere l' Adriatico in un punto che si accosti il più possibile al lato orientale.

Così che, se per Ancona, Roma accoglie il commercio di Trieste e Venezia, e il commercio e le corrispondenze dell'Alta Italia; per Pescara va incontro alle merci che provengono dal Chietino e dal Teramano, dalle Puglie, dal Barese e dal Leccese. Va incontro all'immenso ed importantissimo commercio del Levante. Va incontro, forse chi sa? alla stessa valigia delle Indie, la quale, giunta a Pescara, rinunziando al lungo giro di Ancona e Bologna, potrebbe abbreviarlo di poco o d' assai volgendo per Roma, e quindi per la via littorale a Livorno e Genova.

Questa idea è stupenda, imperocchè non basta per la capitale di un grande regno lo avere solo comunicazioni ferroviarie; ma è indispensabile che queste rannodare e coordinare le correnti del commercio e degli interessi in modo che tutti vi convergano e vi facciano capo, o almeno l'attraversino.

Se dunque il duplice scopo del governo fosse questo, e a noi pare non potrebbe essere altro, non vediamo in verità come potrebbe essere raggiunto meglio per la via di Rieti-Ascoli, che per quella di Avezzano-Popoli-Pescara.

E qui facemmo punto. Senonchè, avendo il corrispondente di Ascoli circoscritto l' esame delle due ferrovie al solo vantaggio che potrebbe ritrarne Roma e le popolazioni che ne sarebbero attraversate, occorre dire due parole anche su ciò.

Basta gettare uno sguardo sulla carta d' Italia e sulle ferrovie attualmente in esercizio, e si rileverà:

1° Che tra la linea che da Roma va ad Ancona, e l'altra che da Roma stessa per Benevento e Foggia raggiunge l' Adriatico a Termoli, esiste uno spazio immenso in forma irregolare, il di cui vertice sarebbe Roma, i lati le due ferrovie suddette, e la base la linea adriatica da Termoli ad Ancona.

Tutto questo vastissimo territorio, che comprende una buona parte delle provincie di Caserta e Benevento, di Perugia ed Ancona, e tutte intere le provincie de' tre Abruzzi, di Campobasso e di Ascoli, non è solcato da un solo chilometro di ferrovia.

Ora è questo territorio appunto che verrebbe tagliato in certo qual modo in mezzo dalla strada ferrata sapientemente progettata dal governo, essendo che Pescara si trova tra Ancona e Termoli, e se poggia un poco più ad Oriente, tanto meglio.

2° Questa ferrovia accoglierebbe nel suo corso la ridente ed ubertosa campagna di Tivoli; tutta la Marsica con la sua fertilissima pianura, che ogni giorno si estende per lo disseccamento del lago Fucino — la Marsica che fu granaio dei romani, e che già fin da ora, senza strade, nè ferrate, nè carresi, sulla schiena dei muli fornisce la limitrofa provincia romana di granaglie e legumi, di uova, e mandorle e frutti d'ogni sorta. Accoglierebbe le vallee Sulmontina e Subequana, produttrici di vini abbondantissimi e squisiti, e già invadenti i mercati di Roma e di Ancona. Accoglierebbe tutto il Chietino, il Teramano, delle quali due provincie, se la parte nord può avvalersi della ferrovia adriatica che con lunghissimo giro va a Roma, la parte mediterranea è affatto impossibilitata a qualunque commercio ferroviario.

3° Questa via finalmente non solo congiungerebbe per la linea più breve i due mari Adriatico e Mediterraneo, ma non farebbe concorrenza di sorta, nè ne riceverebbe da nessun'altra, perchè nessun'altra ne ha nè vicina, nè parallela.

Di fronte a questi vantaggi positivi ed evidenti, quali sono i corrispettivi della linea Rieti-Ascoli?

Quella ferrovia da Roma fino a Rieti andrebbe accosto accosto dell'altra, già in esercizio, che per Terni va ad Ancona. Di là solo se ne scosterebbe, e neppure molto; cosicchè, fino a Rieti, sarebbe pressochè inutile, e fors'anche dannosa. Da Rieti in là ci si permetta d' essere un po' dubbiosi sui 600 mila abitanti che ne sarebbero vantaggiati.

In ogni caso rimarrebbe sempre vuota di strade la più gran parte del triangolo succennato, con flagrante ingiustizia e danno immenso di popolazioni, che, senza alcuna esagerazione, si accostano, se pur non raggiungono il milione.

Lungi da noi ogni desiderio di polemica, alla quale non siamo usi, nè la faremo ora; lungi ogni pensiero di attraversare la linea Rieti-Ascoli, nè qualunque via ferrata mai; lungi ogni idea, che solo la ferrovia da noi difesa e vagheggiata sia utile, ed opportuna, e giusta; ma da ciò al crederla di solo lusso, la distanza è immensa.

Gradisca, gentilissimo sig. Direttore, i sensi di rispetto e di stima del *Servitore devotissimo*
SEVERINO MUSILLI.

NOTIZIE ESTERE

Il prefetto del Passo di Calais ha indirizzato il seguente dispaccio al ministro dell'interno a Bordeaux:

Arras, 4 gennaio, 7 pom.

Il generale Faidherbe mi trasmette il seguente racconto della battaglia di Bapaume che mi prega di farvi telegrafare.

Il 1° gennaio l'esercito del Nord, uscito dalle linee della Scarpe, dove l'esercito prussiano non osava attaccarlo, si accantonò davanti Arras. Il 2, esso si mise in marcia verso gli accantonamenti del nemico presso Bapaume. La seconda brigata della 1ª divisione del 22° corpo prese d'assalto i villaggi di Achiet-le-Grand e di Bihucourt. La 1ª divisione del 23° corpo, malgrado prodigi di valore non riuscì nell'attacco del villaggio di Béhagnies; ma i prussiani vedendo girati coll'occupazione di Achiet-le-Grand, sgombrarono Béhagnies durante la notte. Il 3, alle spuntare del giorno, la battaglia s'impegna su tutta la linea. La 1ª divisione del 23° corpo prese d'assalto i villaggi di Sapignies e di Favreuil, appoggiata alla sua sinistra dalla divisione dei mobilizzati.

La 2ª divisione del 22° corpo entrò lottando nel villaggio di Biefvillers ch'era divenuto il centro della battaglia e prese d'assalto le posizioni prussiane di fianco difese vigorosamente, ma pure il villaggio di Avesnes-le-Bapaume; la 1ª divisione del 22° corpo s'impadronì a sua volta di Grévillers e di Ligny-Thilloy; alle sei di sera noi avevamo scacciato i prussiani da tutto il campo di battaglia, coperto dei loro morti.

Numerosissimi feriti prussiani rimasero nelle nostre mani nei villaggi in cui si era combattuto, come pure un gran numero di prigionieri; alcuni drappelli trascinati dal loro ardore s'inoltrarono senza ordine nei sobborghi della città di Bapaume; i prussiani si erano trincerati in alcune case. Siccome noi non volevamo prendere questa città a rischio di distruggerla, quei drappelli furono richiamati verso notte. Le perdite dei prussiani durante queste due giornate sono considerevoli; le nostre sono serie. L'esercito del Nord ha preso i suoi accantonamenti fra Adinfer e Boyelles, i villaggi in avanti essendo completamente distrutti.

Per copia conforme, il prefetto del Nord
LEGRAND.

La *Corrispondenza Havas* dà i seguenti particolari sugli effetti del borbardamento del forte di Rosny:

« Il forte di Rosny, il terzo di quelli che confinano l'altipiano est di Parigi, si trova in faccia alla posizione di Avron, ch'esso domina ad una distanza di 1200 a 1300 metri, il che rende evidentemente insostenibile la posizione per gli assedianti, se il forte è armato di buoni pezzi da marina.

« Questo forte che ha avuto per primo l'onore del bombardamento e che ha risposto tanto valorosamente all'attacco del nemico, è situato a 4900 metri dalla cinta continua ed ha alla sua sinistra, ad una distanza di 2000 metri, il forte di Noisy dove l'ammiraglio Saisset ha stabilito il suo quartier generale, ed alla sua destra, a 3000 metri, il forte di Nogent, che domina Champigny, Villiers ed i contrafforti dell'altipiano di Chennevières. Egli incrocia completamente i suoi fuochi con quelli di questi due forti. Il nemico possiede tutte le nostre carte di stato-maggiore e conosce perfettamente le nostre menome risorse. Egli non ignora quindi che Rosny è unito a Noisy coi ridotti di Laboissière e di Montreuil, e con Nogent pel ridotto di Fontenay. La presa del forte di Rosny, ipotesi di cui ammettiamo per un istante la realizzazione, quantunque abbisogni farne un assedio regolare, se si giungesse a far breccia e dare l'assalto, non sarebbe una soluzione, poichè il nemico non può marciare sull'altipiano senza essersi impadronito di Noisy dapprima, quindi di Nogent, ed infine dei punti di resistenza complementarii, Laboissière, Montreuil e Fontenay. Dopo le giornate del 27 e 28, già terribili per questo forte, la giornata del 29 è stata anche peggiore; in cinque ore, centocinquanta granate sono cadute nella sola caserma di sinistra; le casematte che si credevano a prova di bomba furono forate, e da otto ore della mattina sino alle sei di sera, circa duemila proiettili sono caduti nella cinta, sulla scarpa e contro-scarpa. Affrettiamoci a dire, che questo fuoco inaudito, più stringente e più terribile di quello di Sebastopoli, non ha cagionato che pochi danni dal punto di vista di perdita degli uomini. Tre o quattro marinai furono feriti, ma un colpo sfortunato mise fuori di combattimento sei individui accasermati nella stessa caserma ed appartenente all'artiglieria dei volontari della guardia nazionale. Vi è in un bombardamento tanto aspro, tanto determinato come questo, un sentimento d'*inevitabilità* che spaventa i più coraggiosi; nessuno può dire neppure, fra i soldati più agguerriti, ch'egli ha provato il fuoco subito da Rosny, Noisy ed Avron, poichè è una guerra nuova, il proiettile nuovo, come l'effetto e l'impressione sono pure nuovi.

« Dopo avere per tre giorni subito questo fuoco spaventevole, noi ci sentiamo veramente commossi dello spettacolo che ci danno i marinai dei nostri forti, sempre là, al fuoco dei bastioni, fermi, risoluti, vigilanti, infiammati dall'idea del dovere, calmi nel comando, pronti al sacrifizio.

« Ieri mattina abbiamo smascherata una formidabile batteria che spazza tutta la foresta di Bondy e le sue vicinanze. I prussiani sembrano essere inquietati seriamente dagli effetti di questi pezzi d'artiglieria. »

Scrivono da Metz, 28, alla *Gazzetta di Colonia*:

« Un uomo della landwehr, del battaglione Kosten, è stato ucciso quest'oggi presso la caserma di Basseille con un colpo di scure che gli ha spaccato il cranio. L'autore del delitto, il figlio dell'ospite della vittima, è stato arrestato; suo padre, sua madre e suo fratello vennero pure arrestati.

« Due altri uomini della landwehr hanno perduto la vita nello stesso modo, e si tira quasi ogni giorno, di notte come di giorno, sui posti. Il governatore ha adottato i più severi provvedimenti per impedire che questi attentati si rinnovino. »

Lo stesso giornale scrive:

« Le fortezze della Germania sono tutte sopraccaricate di prigionieri, ed il trasporto di questi infelici in vagoni da carbone aperti, con un freddo da 8 a 12 gradi, come è sfortunatamente avvenuto, è una crudeltà che non si potrebbe mai difendere davanti al tribunale dell'umanità. Il governo prussiano ha inviato gli ordini più severi perchè questi trasporti non si rinnovassero. Si utilizzeranno i grandi forti di Metz per l'internamento dei prigionieri.

« Si potranno alloggiare 12 a 14,000 prigionieri francesi in questi forti e negli altri edifizi pubblici di Metz, e la loro sorveglianza non sarà in generale più difficile che in una fortezza tedesca.

« Il numero dei prigionieri fatti nei diversi combattimenti presso ad Orléans, Deagency, Parigi, Amiens e Rouen ascende a circa 20,000 uomini.

« Molti di questi infelici arrivano malati, estenuati dal freddo e dalla fame, leggiermente coperti e spesso senza scarpe nè calze. Persino nella campagna di Russia del 1812 la miseria ed i patimenti non possono essere stati maggiori di quelli che si vedono qui ogni giorno. La fame e la miseria si estendono sempre di più in Francia. »

Scrivono da Thun, 6, al *Bund*:

« Quest'oggi, nel pomeriggio, alle 4, sono giunti colla ferrovia i prigionieri francesi fatti presso Pruntrut. Sono in numero di circa 1800, fra i quali alcuni veri figli del deserto, nonchè parecchi polacchi con berretti alla *Confederacta* (berretti quadrati alla polacca). Molti fra i prigionieri sono giovani e deboli, d' aspetto poco marziale, e si vede tosto che il maneggio delle armi è loro affatto sconosciuto; uno dei polacchi si può chiamare un ragazzo; egli avrà forse 13 o 14 anni. Però vi sono anche delle figure marziali fra loro. Il più interessante era un uomo attempato ed abbronzato, la cui fisonomia portava l'impronta d'una cupa mestizia.

« Una quantità considerevole di gente per Thun si era recata alla stazione per assistere all' arrivo dei prigionieri, che vennero presi in consegna da circa 30 uomini della milizia di Berna, ed insieme alla scorta arrivata da Pruntrut vennero condotti alla nuova caserma, dove erano state preparate stanze riscaldate e gamelle di zuppa bollente. Venne data lettura ai prigionieri d'un ordine del giorno, nel quale

quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio inquietante orto.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature come pure nelle leggiere irritazioni della **gola** e dei **bronchi** sono i zuccherini per la tosse del prof. Pignacca che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. Si le pillole che i zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e dai PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1 50.

7. Infallibile ritrovato del prof. E. Seward, Nuova York, 17 ottobre, 1850, cioè pomata miss. Washington rigeneratrice dei **capelli**, della **barba** e **sopraciglia**; ne impedisce la caduta, fortifica il bulbo, ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa dal capo. L. 4.

8. Byos Elsir armeno del dott. Cerri, rimedio infallibile contro le appoplessie e preservativo della stesse, moderando gl'impulsi del cuore, e correggendo la massa sanguigna. Al flacone L. 6.

9. Ollo Kerry del dott. Cerri, rimedio sicuro per guarire la sordità. Lire 4 alla bottiglia.

10. Pillole Kerry del dott. Cerri, per la sordità. L. 5 alla scatola.

11. Nuovi paracalli o cuscinetti veri all'arnica. Sistema *Galleani*, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano cent. 80 per ogni scatola, per fuori, franco in tutto il regno cent. 90 per una sola scatola. Cent. 75 per più scatole. L. 2 50 alla scatola paracalli ottangolari, L. 2 50 gli ovali. — Farmacia Galleani, via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigere la *Firma a mano* del *Galleani* tanto sulla istruzione unita come sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle farmacie Ottorè e Garini, via del Corso; farmacia inglese Smiberghi, via Condotti; Desideri alla Albinerva, Civitavecchia, Cantalamessa, Viterbo, Spenardi, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53 e Agenzia Viappiani, via Roma, già Toledo. 203 e 205.

(Sconto d'uso al commercio).

DOLORI REUMATICI CRONICI e **GOTTA, LOMBAGINI** si sente che croniche, **CRAMPI.** ecc., trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

a prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della bottiglia L. 6.

SOLI DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonzani e Tarocco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. NAPOLI, Lonardo di mano Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 59. MILANO, Zambelletti, piazza San Carlo, 5 BOLOGNA, Zarri farmacista.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

IMPRESA

Cavasse, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus tra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 3 ant. per l'omnibus, ed alle 7 30 pom. per le messaggerie.

IL NUOVO CODICE FARMACEUTICO ROMANO, TEORICO-PRATICO

ed Appendice di ricette di diversi accreditati pratici; contengono pag. 972, in-8° grande, sono elegantemente stampati ed arricchiti da vignette utilissime. La precisione nelle materie che trattano è molto agevole ai dottori in farmacia e medicina, e specialmente ai giovani studiosi e dilettanti.

Il prof. cav. M. DE-BERNARDINI, divenuto unico concessionario di tale interessante opera, desiderando di propagarla e metterla alla portata di tutti, ha creduto opportuno di ridurre il prezzo, cioè L. 15 in magazzino, L. 16 50, spedita franca, e L. 19 se si volesse legata. — Le domande all'ingrosso si dirigeranno al medesimo in Genova da cui si accorderanno sconti convenzionali secondo la quantità delle copie che si domanderanno.

Deposito parziale in Firenze: presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 13 — Torino, Felice Borri — Milano, Gaetano Brigola — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53 e Dura — Palermo, Alonzo e Baldi — Genova, Le Bouf e Maragliano. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46-47

via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimolanti afrodisiache, utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti e laboriosi, sconcerti nervosi: ecc. ecc.: si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, od impotenza anche per età avanzata.

Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 50
Id. da 200 » » » 12 00

Pastiglie alcaline formulate dal Dottore Malacria, secondo il metodo Pétréquin, per la cura della gastralgia o dispepsia. — Guariscono radicalmente le affezioni dell'apparecchio digestivo, cioè: indigestioni incipienti, alterazioni della saliva, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, frattulenza, borborigmi, meteorismo, ecc. ecc., curano gli spasmi nervosi, la cefalalgia, e tutti gli incomodi prodotti da cattive digestioni. Sono di gusto aggradevole, e non hanno l'inconveniente di tingere la lingua in nero come i preparati di bismuto e magnesia.

Scatole di 50 pastiglie con istruzione L. 2.

Clorosi, difficoltà o mancanza dei menstrui (confetti emenagoghi). Agiscono blandamente, ma in modo durevole senza portare sconcerti pericolosi, come succede colla maggior parte degli emenagoghi.

Scatola di 80 confetti L. 2 50.

Tutte le suddette specialità (ad eccezione delle Pillole che si inviano a mezzo postale) si spedi e no in tutta Italia però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente a cui ne rimetterà vaglia Postale, tanto in Torino alla farmacia Rigoli, via Cernaia n. 14, che in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta Toledo. 53.

PREMIATA TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

del chimico-farmacista Antonio Grassi in Brescia

I più valenti medici la usarono con grande vantaggio nelle malattie dello stomaco cagionate da debolezza o da inerzia delle vie digestive, per rinvigorire le languenti forze del ventricolo, per calmare i dolori che tormentano prima e dopo il cibo. Corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, scuote mirabilmente nelle affezioni del cuore nelle ostruzioni del fegato, della milza e dei visceri del basso ventre, e regola la mestruazione soppressa o disordinata. Questa preziosa tintura è dotata di un azione sommamente maggiore a tutte le altre tinture d'assenzio fino ad ora conosciute. *Prezzo:* **L. 1 50** *la Boccetta grande* — **C. 80** *la Boccetta piccola.*

Depositarii in Italia — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia della Legazione Britannica e farmacia Reale Italiana, farm. Castagnacci e farm. Garnieri. Livorno, farm. Crecchi. Padova, Roberti. Venezia, Zampironi. Genova, Meyon. Ancona, Sabbatini. Foggia, Della Martora. Bari, Lippolis. Palermo, Monteforte. Messina, Gatto Ainis. Napoli, A. Dante Ferroni, Toledo, 53, e Leonardo e Romano.

voce dell'arrivo ad Amiens di un corpo di sassoni staccati da Parigi.

« Questa vigorosa offensiva dell'esercito del Nord ha avuto per effetto di far sparire gli ulani. Forse essi ritorneranno, ma uno dei miei amici ha percorso a cavallo, nella giornata d'ieri, una buona parte delle campagne ch'essi percorrevano, giorni or sono, senza scorgere l'ombra d'una lancia.

« Il freddo è sempre di un'intensità fenomenale, ma senza neve. Si dice persino che il rigore del gelo ha avuto un effetto funesto sull'artiglieria di acciaio dei tedeschi: parecchi cannoni sarebbero scoppiati al primo colpo.

« Le notizie del Sud e dell'Ovest continuano ad essere favorevoli ai francesi.

« *P. S.* — Sono nove e mezzo; non è giunto alcun rapporto ufficiale sull'affare del giorno, ma so da persone che ritornano dal quartier generale, che la battaglia di quest'oggi dev'esser considerata come un grande successo per l'esercito del Nord.

« Mi è comunicato in questo momento il seguente ordine del giorno del 22° corpo:

Domani noi ci troveremo in presenza del nemico il quale occupa il paese montuoso di Adinfer, Hamescamps, Ayettes, Boiry, ecc. I villaggi di questo paese devono essere sprovveduti di tutto. Le nostre truppe che dovranno combattervi dodranno avere secolore tre giorni di viveri. Le distribuzioni saranno fatte nel pomeriggio di quest'oggi. Gli uomini saranno avvertiti dai loro capi di corpo che per tre giorni essi non troveranno nulla da mangiare fuorchè ciò che portano con loro. I convogli potranno avanzarsi sino a Rivière ed i treni ferroviarii sino a Boiteux.

Dal quartier generale di Baurains il 1° gennaio 1871.

Firmato: FAIDHERBE.

Lo stesso giornale ha per dispaccio da Lilla 5 corrente:

Esercito del Nord. — Ordine del giorno.

Alla battaglia di Pont-Noyelles, voi avete conservato vittoriosamente le vostre posizioni.

Alla battaglia di Bapaume voi avete preso d'assalto tutte le posizioni.

Il nemico questa volta non negherà la vittoria.

Col vostro valore sul campo di battaglia, colla vostra costanza nel sopportare le fatiche della guerra in questa stagione rigorosa, voi avete ben meritato della patria.

I capi segnaleranno coloro che meritano ricompense.

Voi completerete i vostri approvvigionamenti e le vostre munizioni da guerra per continuare le operazioni.

FAIDHERBE.

Da una corrispondenza del *Daily Telegraph* da Parigi 28 rileviamo che il numero degl'indigenti che ricevono sòccorsi dalle municipalità dei 20 circondarii di Parigi ascende a 477,000. Il numero maggiore è nel 19° circondario che ne conta 66,000.

Scrivono al *Movimento* da Autun, 2:

« Sono oramai convinto che negli intendimenti prussiani ci sia anche quello di farla finita una volta col microscopico esercito nostro, giacchè numerose colonne nemiche convergono dal Nord su Sémur, coll'obbiettivo di Autun, ed 8000 uomini, con numerosa artiglieria, entrano in questo momento a Saulieu. A Sémur, i soldati prussiani vanno dicendo esser diretti su Digione. O non piuttosto su Autun? Vedremo *più tardi*.

« Del resto, vengano pure. Autun è al giorno d'oggi sufficientemente difesa da batterie, parapetti, barricate, e da un campo trincerato a,... con cinquanta pezzi d'artiglieria in posizione. V'hanno inoltre i « mobiles » disposti a secondarci valorosamente. «

E in data del 3:

« Un corpo prussiano, forte di 15 mila uomini, che si dice essere l'avanguardia del principe Federico Carlo, da Auxerre marcia su Digione. Oggi trovasi scaglionato tra Nuits-sous-Ravière, Sémur e Montbard.

« Garibaldi corre oggi stesso a Digione, certo per fare uno di que'colpi che egli solo è capace di concepire e di mandare ad effetto.

« Non appena saremo giunti, e se avrò notizie importanti, vi scriverò. Ora sono costretto a chiudere, per raggiungere il treno. »

Altra della stessa data:

« Il nostro piccolo esercito muove oggi su Digione, che sembra minacciata dalle colonne prussiane che occupano Vitteaux, Sémur e Saulieu.

« Il movimento prussiano non è ancora per bene accentuato. Ad ogni modo, siamo pronti quì come lo saremo laggiù. A domani. »

Il *Times* del 6 ha i seguenti telegrammi:

« *Versailles*, 5. — L'attacco dei forti è stato impedito ieri dalla nebbia. Il generale Goeben ha disperso l'esercito di Faidherbe. L'8° reggimento corazzieri ha caricato e disperso due reggimenti.

« È certo che una parte della Francia sarà occupata anche dopo la conchiusione della pace.

« I prigionieri francesi sono inviati a Metz ch'è considerata come fortezza tedesca. Sono costruite nuove opere a Sédan. »

« *Dijon*, 3. — Ieri una colonna prussiana forte di 7 od 800 uomini e che si avanzava da Sémur nella direzione di Monday è stata attaccata presso il bosco di Saulieu e sconfitta da un corpo di garibaldini, appoggiato da una compagnia di ingegneri, dalla legione orientale e dalle guardie nazionali di Saulieu. Il nemico ha perduto 30 morti. »

« *Berlino*, 5. — La Francia esita nuovamente di partecipare alla conferenza pel Mar Nero. Abbisognando dell'intervento estero per sè stessa, esso è poco disposto ad offendere l'Inghilterra come pure a dichiararsi contro la Russia nella conferenza. »

Leggiamo nei giornali di Londra del 6 che il giorno prima hanno avuto luogo in quella città due *meetings* allo scopo di esprimere simpatia verso la Francia. Al primo di questi che ebbe luogo nella gran sala di Cannon-street non assistevano neppure 300 persone; in questa radunanza si manifestò grande indignazione contro la politica del sig. Gladstone e si fecero tre gragniuti contro di lui. Le mozioni di simpatia alla Francia vennero adottate all'unanimità.

L'altro *meeting* molto più numeroso e composto specialmente di operai è stato tenuto nella sala della Scienza ad Old-street ed in esso pure vennero adottate risoluzioni con cui si deplorano i patimenti sofferti dalla Francia in causa della guerra e si biasima energicamente la Prussia e specialmente re Guglielmo ed il sig. di Bismarck per l'ostinazione con cui hanno voluto proseguire la guerra. Si raccomandò infine al governo inglese di riconoscere *de facto* la repubblica francese.

Un dispaccio da Madrid 3 del *Diario* di Barcellona assicura che è stato arrestato e confesso l'assassino del gen. Prim.

I giornali inglesi del 6 hanno il seguente dispaccio da Batavia 5:

« Si dice che le autorità abbiano scoperto una cospirazione fra i soldati svizzeri dell'esercito indiano dei Paesi Bassi per uccidere il governatore generale e prender possesso dell'isola. Quattordici uomini vennero arrestati. L'insurrezione era fissata pel 31 dicembre. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 gennaio contiene:

1. Un R. decreto dell'11 dicembre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro di agricoltura, industria e commercio, a tenore del quale, presso gli istituti di marina mercantile si terrà una sessione d'esami di primavera per l'esperimento teorico da darsi agli aspiranti al grado di capitano di lungo corso e di gran cabotaggio.

La sessione di primavera comincierà col 1° marzo e si terrà secondo i regolamenti in vigore.

Vi saranno ammessi tanto i candidati che si presentano all'esame per la prima volta, quanto quelli che, presentatisi per la prima volta, sia nella sessione estiva, sia nell'autunnale, sono rimasti deficienti in non più di tre materie e intendano di dare l'esame di riparazione.

I candidati che nella sessione di primavera rimanessero deficienti in non più di tre materie, potranno dar l'esame di riparazione nella sessione estiva.

2. Una serie di disposizioni fatte nel personale degli uffizi esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

CRONACA DI FIRENZE

La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia annunzia che con il giorno di lunedì, 9 corrente, furono riattivati sulla linea Bologna-Pistoia i treni 57 e 58, ed i treni 51, 56, 61 e 64 sulla linea Bologna-Piacenza.

—

La Direzione generale delle strade ferrate romane avvisa che col giorno di lunedì, 9 corr., è stato ristabilito il servizio dei treni diretti 1 e 2 sulla linea Firenze-Foligno-Roma, a forma dell'orario del 18 ottobre 1870, restando soppressi i treni A e B sulla linea Firenze-Civitavecchia-Roma. A datare poi dal successivo martedì, 10, verranno riattivati anche gli altri treni sulla detta linea Firenze-Foligno-Roma che per causa della inondazione erano stati interrotti, ad eccezione di quelli N. 103 e 112 fra Perugia e Foligno.

—

Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo I, gennaio 1871 dell'anno sesto della *Nuova Antologia*, rivista mensuale:

La società berlinese sessant'anni addietro, secondo memorie e corrispondenze del tempo, recentemente pubblicate; parte prima (1806-1812), di K. Hillebrand. — *La critica moderna nella storia antica di Roma*: I Re, di Francesco Bertolini. — *L'epopee dell'India*: II Rámâyana, di Dora D'Istria. — *Le vicende della guerra tra Francia e Germania nel* 1870, con carta topografica, di Carlo Corsi. — *Alfredo*, racconto di Alessandro Ballanti. — *Gli antichi bianchi di Spagna*, di Francesco Ferrara. — *Una scena antropologica a Carnovale*, di Paolo Mantegazza. — *Rivista letteraria*. — *I notiziari di Matì o Spagli da Giovanozzo*, difesi ed illustrati da Camillo Minieri-Riccio, 1870, (272 pag. in 8°), di Vittorio Imbriani. — *Rassegna musicale*, di Francesco D'Arcais. — *Rassegna politica*, di B. — *Società di economia politica* (tornata del 21 dicembre 1870. — *Bollettino bibliografico*. — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

—

Oggi, 10, a ore 2 pom., nel R. Istituto di studi superiori, il prof. A. Gemmarelli, continuando le sue lezioni sull'Asia Minore, discorrerà dei popoli che presero parte alla guerra di Troia e delle scoperte fatte nella Troade.

Domani, mercoledì, a ore 1 pom., il dott. Finzi, continuando il suo corso di mitologia assira, tratterà: « Della prima triade. »

—

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 9 gennaio ore 1 pomerid.

Barometro abbassato fino a 11 mm. in tutta la Penisola. Cielo sereno ad Ancona; nuvoloso in molti luoghi; piovoso in altri del rimanente d'Italia. Neve a Firenze e San Remo. Mare grosso a Portotorres; agitato a Genova; nei golfi di Napoli, Taranto e lungo le coste N-O. della Sicilia; calmo in quasi tutte le altre stazioni. Venti deboli e varii nel Nord e nel centro; forti nel Sud.

Continua il tempo cattivo.

Temperature estreme del 8 gennaio

Termometrografo centigrado del R. Osservat.

Minima + 0 5
Massima + 3 0

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 7 gennaio:

Fanfani Maria, d'anni 72 — Alfaioli Filippo, id. 85 — Salucci Carolina, id. 86 — Baldi Ildegonda, id. 67 — Carlini Annunziata, id. 74 — Giustini Vincenzo, id. 38 — Turchini Rosa, id. 91 — Benvenuti Vittoria, id. 82 — Guarneri Rosaria, id. 71 — Corsi Assunta, id. 66 — Pasquini Luisa, id. 70 — Soldani Maddalena, id. 63 — Cerri Maddalena, id. 60 — Turconi Pietro, id. 60 — Ghielardi Francesco, id. 78 — Perlini Antonio, id. 50 — Misuri Carolina, id. 43.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè 5 maschi, 13 femmine e 1 natomorto.

Dell'8:

Innocenti Egle, d'anni 33 — Rossi Teresa, id. 42 — Andreotti Maddalena, id. 89 — Costoli Teresa, id. 57 — Cappurri Maria, id. 76 — Fantaccini Maria, id. 69.

Più, 3 bambini che non avevano ancora un mese.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 22, cioè 11 maschi e 11 femmine.

Matrimoni del 7 gennaio:

Becchini Ulderigo, imp. alle ferrovie, e Zannetti Maria, benestante.

Grillenzoni Guelfo, ingegn., e Zannetti Letizia, benestante.

Lori Leopoldo Ferd., scalpellino, e Giuntini Albina, sarta.

Mariotti Giuseppe, fondaco, e Zampini Isabella, att. a casa.

Innocenti Emilio, guardia di città, e Marillat Ninfa, cameriera.

Manzoni Raffaello, facchino, e Delli Giuseppa, lavandaia.

Magnani Carlo, maestro-muratore, e Traballesi Emilia, att. a casa.

Dell'8:

Pirozzini Antonio, stagnaio, e Pozzi Teresa, att. a casa.

Braschi Giocondo, falegname, e Bernabei Fortunata, sarta.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il *Movimento* del 7 smentisce la notizia della morte di Teresita Garibaldi, recata da un telegramma di Cagliari, scrivendo:

« La signora Teresita Garibaldi, consorte al nostro egregio concittadino colonnello Canzio, non si è mossa da Genova, dacchè i suoi partirono per alla volta di Francia; ed è quasi inutile il dire che all'annunzio di Cagliari non c'è nulla di vero, in quanto potrebbe riguardarla. »

E noi che ci siamo affrettati a scriverne la necrologia, ne siamo lietissimi.

— Ci scrivono da Spoleto in data del 7 corrente:

Come ben ricorderete, in principio del decorso dicembre i professori di questo R. liceo Pontano ebbero il gentile pensiero d'inviare a S. M. Amedeo I un indirizzo di felicitazione per la sua assunzione al trono di Spagna e per la nascita del suo secondogenito; e di tale indirizzo essendone stato spedito qualche esemplare a Madrid a S. E. il maresciallo Prim, questi il 20 dicembre scriveva al cav. Radlinski prof. Giacomo, preside del R. liceo Pontano, una bella lettera di ringraziamento.

— Nella *Nuova Roma* dell'8 corrente si legge:

L'altro ieri, giorno dell'Epifania, 29 ex-impiegati del ministero dei lavori pubblici, capitanati dall'ex-segretario generale, commend. Grifi, presentarono i loro omaggi di fedeltà al Papa. Questi fece loro tenere, per mezzo del cardinale Berardi, L. 5000 da ripartirsi fra i medesimi.

Con sentenza del 2 gennaio corrente il tribunale supremo di guerra e marina, rigettò il ricorso sporto dal soldato Poggi Gio. Luigi, del 62 fanteria, per l'annullamento della sentenza di questo tribunale militare, che lo condannava a morte per essersi sbandato in faccia al nemico nel giorno 20 settembre prossimo passato. S. M. il Re, con R. decreto 8 corrente, commutava la pena della morte in quella della reclusione militare per 20 anni.

— Nella *Libertà* di Roma dell'8 si legge:

Ieri è giunto fra noi l'on. Minghetti.

Siamo assicurati che alcune corporazioni religiose hanno domandato al S. Padre il permesso di accordare ospitalità ai danneggiati dall'inondazione rimasti senza alloggio. E sulla domanda e sulla risposta si potrebbero fare non pochi commenti; ma li omettiamo affinchè poi non si dica che il Papa non ha dato il permesso per non dare questo gusto alla stampa libertina.

NOTIZIE ULTIME

Finora non è stata presa veruna decisione definitiva intorno al collocamento dei varî ministeri in Roma, e assegnamento degli edifici per le amministrazioni pubbliche era subordinata alla scelta di quelli pel Parlamento. La presidenza della Camera avrebbe scelto il palazzo di Monte Citorio, la deputazione del Senato si rassegnerebbe a proporre il palazzo della Consulta.

Ora si mettono fuori altri disegni, primo dè quali sarebbe l'acquisto di qualche gran palazzo in cui potessero avere conveniente sede i due rami del Parlamento. Ignoriamo se questo disegno si possa colorire; in ogni modo ci pare che ad una risoluzione si verrà presto, non avendo il ministero, che ha fissato il trasferimento pel 30 giugno, più tempo da perdere.

—

Siamo assicurati che al ministero dell'interno si stanno preparando alcune modificazioni temporanee alla legge di sicurezza pubblica, richieste dalle condizioni eccezionali di alcune province. Esse verrebbero fra breve presentate in un progetto di legge al Parlamento.

—

Siamo assicurati che dal ministero di grazia e giustizia si sta alacremente lavorando alla compilazione della statistica giudiziaria. Quella del 1869 è già terminata ed in corso di stampa; ed è pure già cominciata quella del 1870.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente annunzia che, a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere in Roma, il Consiglio provinciale di Cosenza ha votato la somma di lire 1000.

—

La *Freie Presse* del 7 ha i seguenti telegrammi:

« *Mézières*, 6. — A Rocroy vennero liberati otto prigionieri tedeschi, fra i quali due prussiani detenuti come spie. Il colpo di mano venne seguito con 5 battaglioni di fanteria, 2 squadroni di usseri, 6 batterie da campagna ed una compagnia di pionieri.

« *Bruxelles*, 6. — L'*Echo de Luxembourg* pubblica una corrispondenza da Berlino, in cui si annunzia che lord Granville ed il conte Bismarck non sono d'accordo in principio sulla questione lussemburghese. Lord Granville crede che non si possano violare le stipulazioni d'un trattato internazionale senza il consenso della maggioranza delle potenze che lo firmarono. Il conte Bismarck al contrario non vuole accettare incondizionatamente questo principio.

« L'*Etoile belge* ha da Lilla che questa città è piena di feriti.

« *Francoforte*, 7. — La *Gazzetta di Francoforte* scriva: Rileviamo da buona fonte che il magistrato di questa città ha rivolto un indirizzo al re di Prussia, prima dell'anno nuovo, col quale si congratula il re per la sua elezione ad imperatore e contemporaneamente si esprime la speranza che Francoforte, in ragione del suo passato, verrà scelta come città d'incoronazione del nuovo imperatore.

« *Londra*, 7. — Uno scritto del *Times* da Parigi, 29, dice che il forte Rosny non è stato danneggiato; i suoi cannoni non risposero perchè l'artiglieria si trova nelle casematte.

« *Berlino*, 7. — Da Versailles vennero gittate con successo due bombe sul Monte-Valeriano per calcolare la portata dei cannoni. — Venne ordinata a Parigi una perquisizione presso i negozianti ed i bottegai onde trovare approvvigionamenti. »

ELEZIONI POLITICHE

del dì 8 gennaio

Prizzi. — Mancuso Pietro, eletto con voti 371.

Ballottaggi

Torino (1° collegio). — Trombetta avvocato comm. Camillo, voti 148, e Sommeiller ing. comm. Germano, voti 127.

Velletri. — Tancredi, voti 103, e Colacicchi, voti 58.

Ascoli. — Avv. Antonio De Dominicis, voti 177, ed avv. Panfilo Ballanti, voti 92.

Montagnana — Pacifico Valussi, voti 169, e Alvise Mocenigo, voti 99.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8. — L'*Observer* dice che la conferenza si riunirà certamente prima della fine di gennaio; aggiunge che il rifiuto di Favre di prendervi parte non è considerato come definitivo.

Le Mans, 6. — Oggi, verso le ore 11, il nemico attaccò il generale Curten nel territorio di St-Cyr, Villeporcher e Villechauve. Avendo la colonna Jobey indietreggiato fino a Neuville, il generale Curten si recò in suo soccorso, prese immediatamente l'offensiva, ricacciò tutte le posizioni e ricacciò il nemico al di là di St-Aubans, ove le nostre truppe entrarono verso notte.

Le perdite del nemico in morti, feriti e prigionieri sono considerevoli. Le nostre sono leggere.

Il generale Jouffroy, entrato in linea alle ore 2 1/2, contribuì potentemente al successo della giornata.

Marsiglia, 8. — La *Egalité* contiene una lettera scritta dai tedeschi residenti a Marsiglia al re di Prussia, nella quale esprimono sentimenti di sdegno pel carattere crudele della guerra, riprovano gli atti di barbarie che fanno onta al nome tedesco e domandano che si termini una guerra empia che solleva le maledizioni universali.

Bordeaux, 8. — Un dispaccio ufficiale ai prefetti dice che, secondo l'insieme dei rapporti sulla giornata del 6, il generale Jouffroy dovette abbandonare alcune posizioni sul Loir, mentre che il generale Curten respingeva il nemico.

Ieri grandi forze nemiche attaccarono i nostri avamposti nei dintorni di Vendôme.

Vi fu verso Villeporcher un piccolo scontro, nel quale abbiamo fatto alcuni prigionieri. Alcuni mobili dell'Isère mancarono all'appello.

Sono segnalate nell'Eure alcune escursioni della cavalleria nemica.

Bordeaux, 9. — Un decreto del 5 ordina che la chiamata della classe 1871 potrà aver luogo immediatamente. Il contingente comprenderà tutti i giovani abili al servizio militare e non vi sarà estrazione a sorte.

Versailles, 9. — Ufficiale. — Le colonne che si avanzano contro l'armata del generale Chanzy, giunsero il 7, dopo vivissimi combattimenti, a Nogent-le-Rotrou, Sargé, Savigny e La-Chartre.

Dinnanzi Parigi, il fuoco continuò ieri con successo. Le caserme del forte Montrouge presero fuoco.

È constatato che il giorno 5 le nostre granate caddero nel giardino del Lussemburgo.

I rapporti francesi calcolano le perdite dell'armata del Nord nelle giornate del 2 e 3 gennaio a 4 mila uomini, e le nostre a 9 mila. Secondo i rapporti della 1.a armata, essa ebbe in quelle due giornate 123 morti, 702 feriti e 236 scomparsi.

Nella notte dal 7 all'8, Danjoutin, al sud di Belfort, fu presa d'assalto. Abbiamo fatto più di 700 prigionieri. Le nostre perdite ascendono a 80 uomini.

—

BORSE

Vienna, 9	7	9
Mobiliare	248 80	247 50
Lombarde	182 80	182 40
Austriache	382 —	380 50
Banca Nazionale	735 —	736 —
Napoleoni d'oro	9 93	9 94
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	123 60	123 90
Rendita austriaca	66 40	66 40
Berlino, 7	6	7
Austriache	207 3/4	208 1/4
Lombarde	99 7/8	99 5/8
Mobiliare	135 1/2	135 —
Rendita italiana	55 —	54 7/8
Tabacchi	88 —	87 3/4
Marsiglia, 9	7	9
Rendita francese	51 25	51 20
» italiana	56 10	53 90
Prestito Nazionale	421 25	422 25
Spagnuole	— —	— —
Romane	— —	— —
Ottomane 1863	286 —	286 75
Lombarde	— —	226 —
Austriache	767 50	760 —
Egiziane 1870	325 —	— —
Turco	43 —	43 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE

ROMBALDO GIOVANNI *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 9gennaio

5 °/o	C. I.	57 20 d.	57 10
Id.	FC.	57 30 d.	57 27
3 °/o	N. I.	35 10 d.	— —
Impr. naz. pag. 5 °/o	FC. I.	80 45 d.	80 35
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. I.	78 60 d.	78 50
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. I.	689 — d.	686 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta	N. I.	464 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	FC. I.	1415 — d.	1412 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. I.	2100 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. I.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. I.	75 — d.	— —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	C. I.	164 — d.	163 —
Az. SS. FF. Merid.	FC. I.	328 50 d.	328 —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. I.	— — d.	58 —
3 °/o id.	N. I.	— — d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. I.	— — d.	84 50
Napoleoni d'oro	N. I.	21 04 d.	21 02

Prezzi fatti del 3 °/o 57 30 n.

Vini e Salsamentarie. Vedi annunzio in quarta pagina.

LIQUORE. — Vedi annunzio in 4.a pag.

TEATRI D'OGGI

PERGOLA — Opera *Anna Boleyn*. — Ballo *Amore ed arte*

PRINCIPE UMBERTO — Opera *Contessa d'Amalfi*. — Ballo *Lo Spirito maligno*.

ALFIERI — Opera *Trovatore*.

PAGLIANO — *Edmondo Dantes*

TEATRO NUOVO — *Le baruffe di Chiozzotte*

NICCOLINI — *Angelica*

LOGGE — *Le chiachemire vert*.

GOLDONI — *Il lavoro*.

ROSSINI — *La quaderna di Nanni*.

NAZIONALE — *L'assassinio delle maremme toscane*.

PIAZZA VECCHIA — *Il conte di S. Germano*. — Ballo *Le maschorate*.

ARENA NAZIONALE — Gran S... Compagnia equestre Ciotti.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DE JONGH E BERAL

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro, del dottore *De Jongh* è ormai riconosciuto più efficace di qualsiasi Olio bianco, ed essendo molto più ricco di sostanze medicamentose, una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria, facendo uso di Olii bianchi. L'Olio bianchissimo della Casa Beale, godè da molto tempo il più gran credito in commercio. Per assicurare la legittimità di questi Olii, la R. Prefettura di Napoli, con Nota 28 gennaio 1865, decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e delegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione. Il quale fa frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita del nome *G. Ambron*, domiciliato a Napoli, e della marca di fabbrica qui sopra. Vendonsi presso il sig. Annibale Vecchi di Perugia, A. Poppini e figli di Firenze, e dai principali droghisti e farmacisti del Regno.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente p digiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per ulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorroe o Goncrrea, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 4.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni, via Cavour*, N. 27. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e farmacia Corsi in Piazza Sante Eustachio.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia *dei Servi* di G. Gavina, Genova, farmacia Bruzza e nelle primarie farmacie d'Italia.

AVVISO

I depositi delle tanto rinomate NUOVE PASTIGLIE PETTORALI del dott. Adolfo Guaresi, *contro la tosse* si trovano in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Bologna, ai signori Bernaroli e Gandini e Clemente Bonavia; Verona Pasoli; Padova, Zanetti; Brescia, Grassi; Bergamo, Locatelli; Torino, Taricco, Camolli e Gandolfi; Milano, A. Manzoni, via della Sala, n. 10; Venezia, Ponci; Livorno, Dunn e Malatesta; Genova, Majon e Bruzza ed in tutte le farmacie del Regno.

Malcaduto **EPILESSIA** Malcaduto

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi ghene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2. p. p. Genova. (2)

SPECIALITÀ

DEL

CHIMICO FARMACISTA DOTTOR **GALLEANI DI MILANO**

Via Meravigli, N° 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 3

CONOSCIUTE PER LE INCONTRASTABILI EFFETTI

IN ITALIA, EUROPA ED AMERICA

La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero

1. **Pillole vegetali di Salsapariglia depurative del sangue e purgative**, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia, hanno la proprietà del Sciroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi; massime viaggiando, più non vendo l'inconveniente di recare dolore al ventre; come le altre pillole purgative. Alla scatola di n. 18 cent. 80, alla scatola di n. 36, L. 1 50.

2. **Pillole antigonorroiche** del prof. Porta, usate nelle cliniche di Berlino. Specifico per la cosi detta Goccetta e stringimenti uretrali. I nostri sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. Ogni scatola L. 2.

3. **Pillole antiemorroidali**, per guarire le emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. 2.

4. **Pomata antiemorroidale**, per curare e prevenire queste infermità, guarisce *fluxioncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari* e *scrofole*, ridona e conserva la *bianchezza* della pelle. Vaso L. 2.

5. **Vera ed unica tela all'arnica**. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa e nelle Americhe, ove meglio che in Italia hanno apprezzato, per distruggere i *calli, vecchi indurimenti, infiammazione* dei piedi causate dalla traspirazione, *occhi di pernice, asprezze della cute*; utilissimo per la *medicazione* delle *ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti, o salso* e *geloni rotti*. Costa L. 1 scheda doppia, L. 1 20 franco pel Regno.

6. **Pillole bronchiali sedative** del prof. Pignacca di Pavia, le quali oltre la virtù di calmare guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il **petto senza l'uso del salasal**, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiamma orio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature come pure nelle leggiere irritazioni della **gola** e dei **bronchi** sono i zuccherini per la tosse del prof. Pignacca che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. Si le pillole che i zuccherini sono assitatissimi dai CANTANTI e dai PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1 50.

7. **Infallibile ritrovato** del prof. E. Seward, Nuova York, 17 ottobre, 1839, cioè pomata miss. Washington rigeneratrice dei **capelli**, della **barba** e **sopraciglia**; ne impedisce la caduta, fortifica il bulbo, ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo. L. 4.

8. **Byos Elisir armeno** del dott. Cerri, rimedio infallibile contro le apoplessie e preservativo delle stesse, mederando gl'impulsi del cuore, e correggendo la massa sanguigna. Al flacone L. 6.

9. **Olio Kerry** del dott. Cerri, rimedio sicuro per guarire la sordità. Lire 4 alla bottiglia.

10. **Pillole Kerry** del dott. Cerri, per la sordità. L. 5 alla scatola.

11. **Nuovi paracalli o cuscinetti veri all'arnica**. Sistema *Galleani*, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano cent. 80 per ogni scatola, per fuori, franco in tutto il regno cent. 90 per una sola scatola. Cent. 75 per più scatole. L. 2 50 alla scatola paracalli ottangolari, L. 2 50 gli ovali. — Farmacia Galleani, via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigere la *Firma a mano del Galleani* tanto sulla istruzione unita come sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle farmacie Ottore Garini, via del Corso; farmacia inglese Simberghi, via Condotti; Desideri alla Albinerva. Civitavecchia, Cantalamessa. Viterbo, Spenardi. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53 e Agenzia Viappiani, via Roma, già Toledo. 203 e 205.

(Sconto d'uso al commercio).

DOLORI REUMATICI CRONICI e **GOTTA, LOMBAGINI** si sente che croniche, **CRAMPI**. ecc., trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

a prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della bottiglia L. 6.

SOLI DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonzani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. NAPOLI, Lenardo di mano Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. MILANO, Zambelletti, piazza San Carlo, 5 BOLOGNA, Zarri farmacista.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

LIQUORE

DEI

FATI BENE FRATELLI

inventato e preparato da Giuseppe Tramonti, direttore della farmacia di San Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, n. 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e le debolezze organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Depositi in Firenze presso i signori Doney; fratelli Giaccosa; Casoni; Contestini; Gilli; alla Confetturia Castelmur e in tutte le principali drogherie; Roma presso il sig. Giacomo Aragno, piazza Sciarra; Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di ferro; Livorno, presso i fratelli Bertelli, speditionieri in via della Posta, n. 81; Modena, dai fratelli Bonacini, Piazza Grande. Prezzo L. 3 50 in Firenze, contro vaglia postale di L. 4 diretto al fabbricatore si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

Un bel regalo per premio scolastico e di famiglia.

EDUCA TUO FIGLIO

Opera del cav. PIETRO NOTO BADGE

Premiato dal Ministero dell'istruzione pubblica

Un elegante vol. in-16° di circa 500 pagine.

Prezzo lire quattro

Quest'opera, utilissima ad ogni ceto di persone ed encomiata dalla pubblica stampa e da insigni scrittori, trovasi vendibile presso l'autore in Firenze, via S. Gallo, 55, all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 13, Firenze, ed in Livorno presso il sig. Giusti, libraio di faccia alla posta. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53. Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato per posta, con aumento di cent. 80.

UN GIOVINE che ha fatto i suoi studi nella Svizzera tedesca e francese desidererebbe impiegarsi ed avere qualche rappresentanza di una buona casa, fos'anche come viaggiatore.

Indirizzare le lettere alle iniziali E. R. N. 30, ferma in posta, Firenze.

NOZIONI DI AGRONOMIA

Ordinate secondo i programmi officiali degli Istituti industriali e professionali per

FRANCESCO CAREGA

corredate d'incisioni Opera premiata con medaglia d'argento all'Esposizione regionale toscana di Pistoia 1870. (Cambray-Digny, Stefanelli e Targioni-Tozzetti, giurati. — Volumi 2. Prezzo del 1° vol. L. 3, del 2° L. 3 50. Chi spedisce L. 6 riceverà ambidue i volumi franchi di porto. Dirigersi all'editore A. Monti, Empoli (toscana) ed anche in Firenze all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 13, Firenze, ed in Livorno presso il sig. Giusti, libraio di faccia alla posta. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

AVVISO Si fa noto al pubblico esservi buona occasione per acquistare una pariglia. Cavalli giovani, forti e di bella presenza. Vi è ancora un Brum nuovo ed elegante che si può acquistare a prezzo discreto. Dirigersi dal Valigiaio Orlando Cecchi, via della Forca, Firenze.

AVVISO Il sottoscritto falegname ed imballatore da mobili, con succursale a Roma, per lo sballaggio, si è trasferito in via Gaeta, n. 112, Firenze.

MARENGO LUIGI.

LE MEILLEUR POTAGE

est celui au

TAPIOCA-LOUIT

GARANTI PREMIER CHOIX DU BRÉSIL

épuré et préparé pour Potage et Entremets

SAGOU DE L'INDE PRÉPARÉ POUR POTAGE

FARINES DE LEGUMES CUITS pour purées

Exiger pour garantie de qualité la marque

LOUIT FRERES ET C.

Fournisseurs de Sa Majesté l'Empereur

BORDEAUX.

Depositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 — Ezio Contessini, via Cerretani, N. 4 — Gaetano Corsini — Vedova Casoni — Fr.lli Corradini e C. ed Alessandro Bizzarri. — Livorno Dunn e Malatesta e Luigi Papasogli. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, N. 46.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con fosfato ferroso

preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano

Pregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, a massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo Lire 3.

Firenze, farm. della Legazione Britannica, Orlandini, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e da Bizzarri — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53 — Pisa, R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Bailio — Ancona, Bolluigi — Bologna, Zarri — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, ed in tutte le farmacie.

IMPRESA

Cavasso, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus tra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 3 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 3 ant. per l'omnibus, ed alle 7 30 pom. per le messaggerie.

IL NUOVO CODICE FARMACEUTICO ROMANO, TEORICO-PRATICO

ed Appendice di ricette di diversi accreditati pratici; contengono pag. 972, in-8° grande, sono elegantemente stampati ed arricchiti da vignette utilissime. La precisione nelle materie che trattano è molto agevole ai dottori in farmacia e medicina, e specialmente ai giovani studiosi e dilettanti.

Il prof. cav. M. DE-BERNARDINI, divenuto unico concessionario di tale interessante opera, desiderando di propagarla e metterla alla portata di tutti, ha creduto opportuno di ridurre il prezzo, cioè L. 15 in magazzino, L. 16 50, spedita franca, e L. 19 se si volesse legata. — Le domande all'ingrosso si dirigeranno al medesimo in Genova da cui si accorderanno sconti-convensionali secondo la quantità delle copie che si domanderanno.

Deposito parziale in Firenze: presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 13 — Torino, Felice Borri — Milano, Gaetano Brigola — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53 e Dura — Palermo, Alonzo e Baldi — Genova, Le Bouf e Maragliano. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46-47

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno vigore ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati ovunque che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO, che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da ragguagliate istruzione in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Depositi in Italia: Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e G. Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53. Milano, G. Rattaralli di Tommaso: Alessandria, Tommaso Pavilio, Trieste, I. Serravalle; Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

VINI E SALSAMENTARIE FRANCESI

MARTIN

FIRENZE — VIA DELLE BELLE DONNE, NUM. 1. — FIRENZE

Boudins, Saucisses, Andouilles, Galantines, Pieds de cochons, farcis, St-Menehould, Cervelas, ecc.

Vini di Francia e di Toscana. Cognac, Rhum, Olio di Lucca, ecc.

Pietanze dietro ordinazione per desinare e soirées. — Spedizione in provincia dietro vaglia postale.

Avviso. Il sig. Caudière essendosi ritirato dalla società, il sig. Martin resta solo alla Direzione.

Rimedio infallibile per la tosse

proveniente da etisia tubarcolosi, bronchite cronica con getti di sangue, venuta ancora in convalescenza al seguito di miliare, ecc., mediante

L'ACQUA DEL SINAI AL CATRAME ARABICO

Prezzo L. 3 50 la bottiglia. Si spedisce in tutto il regno dietro vaglia postale. Per schiarimenti, istruzioni, garanzie, e manifesti *gratis* a richiesta.

Dirigersi al deposito normale: *Farmacia Santini*, Viareggio. Succursale: *Farmacia Magnelli*, via Guicciardini, n. 1, Firenze.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molle ed Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolte del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 5.

Depositi — Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da Bizzarri da A. Dante Ferroni, via Cavour. 27 ed alla sua succursale in Napoli, via Toledo, 53, — Pisa R. G. Carray — Genova, Bruzzay Torino, Bonzani — Parma-Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Belluigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie del globo.

Specialità Medicinali del farm. Rigois

via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimolanti afrodiriache, utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti e laboriosi, sconcerti nervosi: ecc. ecc.: si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, ed impotenza anche per età avanzata.

Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 50
Id. da 200 » » » 12 00

Pastiglie alcaline formulate dal Dottore Malacria, secondo il metodo Pétréquin, per la cura della gastralgia o dispepsia. — Guariscono radicalmente le affezioni dell'apparecchio digestivo, cioè: indigestioni incipienti, alterazioni della saliva, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, fratulenza, borborigmi, meteorismo, ecc. ecc., cacrgi gli spasmi nervosi, la cefalalgia, e tutti gli incomodi prodotti da cattive digestioni. Sono di gusto aggradevole, e non hanno l'inconvenievole di tingere la lingua in nero come i preparati di bismuto e magnesia.

Scatole di 50 pastiglie con istruzione L. 2.

Clorosi, difficoltà o mancanza dei mestrui (confetti emenagoghi). Agiscono blandamente, ma in modo durevole senza portare sconcerti pericolosi, come succede colla maggior parte degli emenagoghi.

Scatola di 30 confetti L. 2 50.

Tutte le suddette specialità (ad eccezione delle Pillole che si inviano a mezzo postale) si spedi e no in tutta Italia però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente a chi ne rimetterà vaglia Postale, tanto in Torino alla farmacia Rigois, via Cernaia n. 14, che in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta Toledo. 53. (2)

PREMIATA TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

del chimico-farmacista Antonio Grassi in Brescia

I più valenti medici la usarono con grande vantaggio nelle malattie dello stomaco cagionate da debolezza o da inerzia delle vie digestive, per rinvigorire le languenti forze del ventricolo, per calmare i dolori che tormentano prima e dopo il cibo. Corroborare lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, serve mirabilmente nelle affezioni del cuore nelle ostruzioni del fegate, della milza e dei visceri del basso ventre, nelle febbri terzane, nelle verminazioni, nell'isterismo, nell'itterizia, promuovera di un azione sommamente maggiore a tutte le altre tinture d'assenzio fino ad ora conosciute. *Prezzo:* **L. 1 50** *la Boccetta grande* — **C. 80** *la Boccetta piccola.*

Depositarii in Italia — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia della Legazione Britannica e farmacia Reale Italiana, farm. Cavour, 27. Farmacia della Livorno, farm. Crecchi. Padova, Roberti. Venezia, Zampironi. Genova, Moyon. Ancona, Sabbatini. Foggia, Della Martora. Bari, Lippolis. Palermo, Monteforte. Messina, Gatto Ainis. Napoli, A. Dante Ferroni, Toledo, 53, e Leonardo e Romano.